Anno VIII. Udine — Martedì 9 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 215.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Fra un deputato ungherese e il principe di Bismarck

Sarà noto certamente l'affare Abrany-Bismarck, che sollevò tanto rumore. Emilio Abrany, distinto pubblicista e deputato d'opposizione, in un momento di spleen intervistò colla fantasia la sfinge della Sprea. L'immaginaria intervista, pubblicata nel *Pesti Naplo*, fece scalpore, avendola riprodotta moltissimi giornali nostri ed esteri. La cosa naturalmente, venne all'orecchio di Bismark, il quale, senza alcun riguardo, negò non solo la pretesa *intervista*, ma dichiarò pure, nei giornali, di non conoscere nemmeno di nome l'Abrany.

Successe, com'era d'aspettarsi, uno scandalo, perchè alcuni giornali di qui diedero la berta all'Abrany approfittando dell'incidente giornalistico per colpire l'uomo politico e il deputato d'opposizione.

Abrany però, con focosi articoli, procurò di *distinguere* per modo da non coinvolgere l'uomo politico in una *scappata giornalistica*. Almeno così si giudica a Pest dalla maggioranza. Per conto proprio poi, l'Abrany scrisse una lettera a Bismarck da Nürberg, la qual lettera viene riprodotta da diversi giornali ungheresi. Eccovi il tenore di quella lettera:

« *Vostra Munificenza*, »

« Io sono debole ed abbandonato, Voi, nella Vostra caduta, siete grande e *forte* ma lo sdegno non fu mai parte della vera grandezza. Pel lavoro dell'inconscia indiscrezione, della quale il giornalismo non è assolutamente scevro, e la quale ad ogni conto dev'essere compatita, Voi agite meco com'io fossi la Francia. Sì, così è, forte leone posto in riposo! Se s'accontenta di *sbranare* singoli individui che per fatalità s'accostano a lui.

« Giorno e notte viaggiai per giungere nelle vicinanze ove dimorate, per pregare una correzione alla vostra rettifica contro me pubblicata. Uomini inferiori a Voi avrebbero compreso che un individuo, che veniva a Voi in cerca di una soddisfazione, aveva pur diritto di essere ascoltato. Voi invece obbligaste il Vostro confidente Kisaudr, (che armò di recente l'intero *Schulverein*) e tutti i vostri fidi di precludermi la via per giungere sino a a Voi. L'agire di Vostra Munificenza mi ricorda il vecchio Sylva nell'opera *Ernani*... No, Altezza, non cerco il paragone; sento la Vostra mano, la quale strappò la fedele Alzazia dalle mani della Francia, quella mano che flagellò e uccise l'infelice Arnim. Dopo tutto questo, ora non mi stupisco che il giovane imperatore germanico cercò di liberarsi di Voi. La Vostra mano, quando forte, stringe, stritola. Infranto dal peso di questa vostra mano, grido anch'io come il morente gladiatore antico: *Ave Bismarck! Moriturus te salutant!*

Nürberg, agosto 1890.

Emilio Ebrany.

Questa lettera, piena d'ironia, viene giudicata inopportuna, non menzionando punto la pretesa *intervista* che Abrany ebbe con Bismarck. Perciò ognuno è persuaso che l'intervista che menò tanto rumore, sia stata proprio un'invenzione e null'altro.

Gli industriali tedeschi e i socialisti

Nella Germania i proprietari delle fabbriche e degli stabilimenti industriali cercano di organizzarsi allo scopo di opporre un argine contro il movimento socialista degli operai.

Ecco alcuni dettagli.

In Amburgo si formò la *Società dei padroni Amburgo-Altona*, che abbraccia Amburgo, Altona, Harburgo, Wandrbeck. A questa società aderirono: la società degli attrezzatori d'Amburgo, gli industriali amburgesi del ferro, la società degli architetti, dei distillatori, dei birrai, *quasi tutte le maestranze*. Il programma è: resistenza contro ogni sciopero capriccioso e sfrenato e intesa pacifica nelle quistioni di salario.

La società ha un fondo di garanzia per un milione e mezzo di marchi onde poter disporre di soccorsi ai membri colpiti dagli scioperi fino alla concorrenza di 100,000 marchi.

La società tedesca d'economia e quella degli industriali in ferro ed acciaio, ebbero un ordine dalla loro direzione vietante ad ogni socio di impiegare operai che siano membri di società socialiste.

In Berlino gl'industriali in ferro ed acciaio *risolsero* l'organizzazione di un ufficio di collocamento. Ogni posto vacante è notificato e nessun padrone può licenziare un operaio se non per l'intromissione di detto ufficio.

L'unione degli industriali tedeschi dei metalli, la quale abbraccia le provincie di Annover, Magdeburgo, Brushweig, Halle, Amburgo, Berlino, Offenback, e la firma Heütscki e figli in Kassel, risolse di non più ammettere al lavoro nessun operaio, il quale abbia avuto parte ad un sciopero dalla direzione dichiarato ingiusto fintantochè detto sciopero dura. La società considera come sciopero ingiusto, la cessazione del lavoro *fatta in comune* appositamente per ottenere condizioni che siano state dettate solamente da parte degli operai, sia poi che la cessazione del lavoro implichi o meno la rottura di un contratto.

Si formò una società dei padroni in Leipzig ed una società dei fornaciai di Magdeburgo e d'Anhalt. Questa ha risolto, che ove gli operai di una fornace abbandonino il lavoro per fare sciopero, tutte le altre fornaci debbano immediatamente sospendere il lavoro e licenziare gli operai.

Si formò una società di padroni tessitori, *di fabbricanti di birra nelle* provincie renane, nella Westfalia, Hessen, Nassau; di fabbricanti di sigari, di panni, di carta, di mobili. Anche a Londra, in questi giorni, si è formata una potente società fra gli armatori inglesi per resistere alla « Trades union. »

Col primo maggio prossimo i due partiti dei padroni e degli operai si troveranno quindi molto probabilmente di fronte l'uno all'altro, completamente organizzati.

Un mistero di Casa d'Austria

Il mare infuria rabbioso, fremendo; lungo il *molo le onde spumeggianti*, terribili, si rompono con enorme schianto sugli scogli basaltici, si accavallano, si sovrappongono, raggruppandosi in blocchi enormi e gettandosi contro il lido, quasi volessero distruggere l'opera dell'uomo che si oppone al loro pazzo assalto.

Nell'orizzonte nerissimo, le nuvole si accalcano frementi, minacciose, in mezzo ad un rimbombare cupo, continuo, incessante, di tuoni.

E l'uragano si scatena.

Da un capo all'altro del golfo Illirico è un *tenebrone* infinito e la *pioggia* scroscia lugubre, fra lo spaventoso ululato del vento ed il *guizzo* corruscante dei lampi.

Il fulmine piomba; per un momento l'aria fiammeggia in un bagliore sinistro e si dilata in un vasto incendio, come *se più vulcani in furia eruttassero* contemporaneamente le loro lave incandescenti.

Lo spettacolo è imponente, sinistramente, orribilmente stupendo.

***

Sul fondo nero della costa, biancheggia Miramare.

La solitaria e melanconica dimora di Massimiliano d'Asburgo, il giustiziato di Queretaro, si eleva nello spazio superba, incrollabile, quasi sfidando l'*ira* del cielo.

La si direbbe inabitata se in un canto remoto del castello non brillasse un punto luminoso che sembra una stella perduta in quella tenebra immensa.

Da lunghi anni, quando la sera discende sul *golfo*, Fritz, il vecchio servo del sacrificato del Messico, traversa le vaste sale del castello rimbombanti sotto i suoi passi, e scendendo nella cappella arciducale accende la lampada dinanzi all'altare, dove sorge il funebre monumento dedicato al giovane principe dalla pietà del fratello.

Fritz è rimasto solo nel triste palazzo, a piangere ed a ricordare i bei giorni in cui il giovane ed elegante arciduca teneva colà la sua corte d'amore e cortesia, quando Miramare era tutto una festa di luce e di colori.

***

La tempesta raddoppia d'intensità.

Inabissata *tra* i flutti una *barca*, *fila* rapida come una *freccia*, portata dal batter d'ala di un lembo di vela su cui *invano* si scatena tutta la *furia* del vento.

Un uomo solo sta al timone. Intirizzito dal freddo, inzuppato dall'acqua, governa diritto su Miramare, sostenendo vigorosamente quella lotta sovrumana in cui ad ogni istante arrischia di essere travolto in qualche spaventosa profondità.

***

Ritto sul fondo, i capelli e la barba bianchissimi sbattuti dal vento, volge ad ogni momento lo sguardo verso quel fondo luminoso che brilla sul *castello*, come se di là attendesse *aiuto e salvezza*.

La barca intanto corre a perdizione; ancora pochi minuti e piomberà infranta sugli scogli cui va incontro.

Il vecchio non se ne dà alcun pensiero, non un muscolo del suo viso si contrae; impavido nell'atteggiamento, *sdegnoso nello sguardo*, dimostra che sta per prendere qualche energica risoluzione.

La vicinanza della rada rende il pericolo sempre più terribile; ancora un secondo e tutto sarà finito.

Un'immensa ondata infatti sopraggiunge, afferra il battello, lo *solleva* e lo slancia con orrendo scroscio a sfracellarsi contro la scogliera; ma in quel punto il vecchio, volgendosi rapidamente con prodigioso slancio, si inabissa nella schiuma sprozzante.

Ricompare tra una montagna d'acqua nuotando vigorosamente: sotto il suo braccio d'acciaio l'onda s'infrange ed a poco a poco egli va guadagnando lo spazio che ancora lo separa dalla riva: un altro sforzo, un nuovo slancio ed afferrato uno scoglio finalmente è in salvo. Il mare è vinto.

***

Di scoglio in *scoglio, lentamente* scivolando *giunge ai piedi* del castello; trae di tasca un lungo fischio da marinaio ed un sibilo acutissimo che vince il rumore della tempesta traversa lo spazio.

Il vecchio Fritz trasalisce e si pone in ascolto.

I fischi si susseguono rapidamente, disperatamente con una intonazione di dolore e di agonia.

Quasi pazzo dallo spavento Fritz discende correndo e giunto al basso, senza curarsi dell'uragano che lo sferza crudelmente, s'avvicina alla riva.

— Fritz!... tuona una *voce* imperiosa.

— Altezza, Maestà, voi, voi?!...

— Sì io, presto soccorrimi, non c'è tempo da perdere che non mi reggo più.

Fritz rientra; una grossa fune è presto gettata sullo scoglio più vicino; lo strano marinaio l'afferra, fa un ultimo sforzo, si solleva, sale sulla riva e cade svenuto.

***

All'indomani tutte le autorità della vicina Trieste sono in moto.

Un'agitazione enorme si è impadronita di tutti; le truppe sono consegnate, i telegrammi, gli ordini da Vienna piovon giù fitti come gragnuola ed alla Corte degli Asburgo la commozione è immensa.

A Miramare, intanto, il naufrago dorme da lungo tempo sotto la dorata alcova che porta le cifre dello sfortunato imperatore del Messico e sogna forse, dopo tante sventure, un ultimo raggio di felicità.

Ma le necessità politiche s'impongono nuovamente.

Quello spettro, che ricompare tutto ad *un tratto*, uscendo da una tomba dopo vent'anni, mette i brividi addosso alla diplomazia Austro-Ungarica.

Quella tomba non dev'essere scoperchiata ed i morti non debbono più ritornare.

***

Cinque giorni dopo, due carrozze ermeticamente chiuse, circondate da un vero esercito di baionette abbandonano Miramare e partono per ignota destinazione.

Un castello dell'alta Boemia è destinato a rinserrare ormai il segreto di colui che aveva vinto il mare e non era riuscito a vincere il cuore degli uomini.

Ed in un manicomio della campagna Viennese, un vecchio, curvo, per gli anni e per il dolore, racconta con strana insistenza agl'infelici abitatori di quel luogo che « l'Imperatore Massimiliano non è morto a Queretaro ».

IN ITALIA

I proventi dell'erario.

Durante *il* passato *agosto, le* Gabelle, le imposte dirette e le tasse sugli affari diedero all'erario un introito di lire 125,553,369,87, superiore, complessivamente di L. 16,949,24, a quello dell'agosto 1889.

Nei due primi mesi dell'esercizio attuale, si incassarono, L. 24,873,537,07.

Rispetto al primo bimestre del 1889-90 si è verificata una diminuzione complessiva di circa 921 mila lire.

Ma se dalle Gabelle, nel corso dei due primi mesi, ebbesi una minore entrata di L. 2,832,068,57, aumentarono in confronto del primo *bimestre* 1889-90, di circa 744 mila lire i proventi delle tasse sugli affari, e di L. 1,166,540,85 gli introiti delle imposte dirette.

E' da avvertirsi che nella diminuzione dell'entrata delle Gabelle ha contribuito l'abolizione dei diritti differenziali pei prodotti *provenienti* dalla Francia.

I deputati lombardi e meridionali nelle prossime elezioni.

L'agitazione in vista delle elezioni politiche più o meno imminenti, ma in ogni caso non lontane, va accentuandosi sempre maggiormente.

Intanto si assicura da persona in grado di essere informate esattamente, che i *deputati lombardi di opposizione*, fra cui principalmente Cavallotti, hanno già deciso in massima, di concertare un'agitazione comune *in perfetto accordo coi* deputati meridionali pure di opposizione. L'accordo rifletterebbe soltanto la lotta elettorale; dopo, a Camera nuova, ogni gruppo riacquisterebbe la propria libertà d'azione.

Nicotera e Branca sono a Roma, e Cavallotti arriverà probabilmente oggi.

Fu altresì stabilito che Nicotera pronunzi un grande discorso politico, ma non nel Mezzodì.

Congresso Operaio Veneto.

Ieri a Castelfranco Veneto, in occasione *delle feste datesi in quella città*, ebbe luogo un congresso delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Veneto.

I rappresentanti di 41 società sommavano a 400 *ed i soci* rappresentati a 18 mila.

Importantissimo fu il discorso dell'on. Luzzatti che sostenne la necessità di rinforzare e completare le Società di mutuo soccorso con l'ordinamento delle pensioni ai vecchi operai, costituito collo stesso metodo che *ha dato* vita alla Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro e ritenendo insufficente la previdenza individuale a risolvere tale problema conchiuse essere indispensabile, integrarla con altri aiuti, quali quelli degli utili delle Casse di risparmio postali.

Il Congresso ha deliberato di tenere ogni anno in una città del Veneto altri *congressi simili*, e che il prossimo *sia* tenuto nel 1891 a Bassano, eleggendo all'uopo un apposito comitato.

La causa del conte di Pollenzo contro il Re.

Si discusse, alla Pretura del primo mandamento, la causa promossa dal conte Porro di Pollenzo contro la Casa reale, per avere il principe di Napoli, nell'occasione del suo viaggio in Germania, preso il titolo di conte di Pollenzo. Dopo lunga discussione la causa *fu rinviata al primo* ottobre prossimo per dar tempo alla parte convenuta di produrre documenti a difesa.

La popolazio di S. Marcello a Baccarini.

Ieri la popolazione di S. Marcello fece delle manifestazioni di simpatia a Baccarini per la ricuperata salute. Suonarono *alcune musiche. Eravi grande* folla che acclamava il deputato gridandogli *Evviva. Evviva.*

L'on. Baccarini uscì solo a passeggiare.

Bonghi, il servizio ferroviario e il paese.

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una violentissima lettera direttagli dall'on. Bonghi, sul modo col quale è regolato in Italia *il* servizio ferroviario. L'on. Bonghi scrive fra altro in quella vivacissima requisitoria, che il paese che tollera dei disordini simili a quelli che egli descrive e contro cui si scaglia, acquista la triplice qualifica di paese vano, inerte, ozioso.

Il servizio postale dei treni diretti.

Il ministro delle poste, on. Lacava, ricevette in udienza *speciale* il signor Dall'Oppio il quale gli presentò il progetto di un apparecchio per effettuare il carico e lo scarico dei sacchi postali alle stazioni dove i treni diretti non si fermano.

Il progetto sarà minutamente esaminato da incaricati tecnici.

Il raccolto del frumento

Dai telegrammi pervenuti al Ministero di Agricoltura, risulta che il raccolto del frumento in Italia in quest'anno è stato di ettolitri 44,600,000 corrispondenti a 96|100 della media; per 9|100 di qualità ottima, 87|100 buona e 4|100 mediocre.

Il raccolto ha superato la media nel Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche ed Umbria, nella Toscana e nel Lazio.

La quantità complessiva del raccolto

è così ripartita fra le singole regioni italiane.

Piemonte ettolitri 32,337 — Lombardia 82,204 — Veneto 83,719 — Liguria 1,846 — Emilia 58,666 — Marche ed Umbria 42,556 — Toscana 37,298 Lazio 16,819 — Meridionale Adriatica 62,220 — Meridionale Mediterranea 62,856 — Sicilia 56,444 — Sardegna 11,646.

ALL'ESTERO

Le conseguenze di uno scontro fra treni in America.

Telegrafasi da New York che sulla linea del Danver (Riogrande) è avvenuto uno scontro fra due treni di cui uno pieno di operai italiani. Sette italiani sono morti e quaranta feriti.

Per gli italiani dell'America centrale.

Al ministero degli esteri pervenne una petizione di vari commercianti genovesi chiedenti che il Governo invii una nave da guerra nelle acque dell'America centrale per proteggere i nostri connazionali che trovansi in quelle repubbliche dilaniate da guerre e da lotte intestine.

Il Governo provvide a soddisfare alla richiesta dei genovesi ordinando che una delle nostre navi da guerra si rechi in quelle acque a disposizione delle autorità consolari italiane e premise di prendere, se occorreranno, altri provvedimenti più energici.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *8 settembre*

Il congresso alpino.

Il Congresso della Società alpina friulana a Pontebba, ebbe luogo ieri come *dal programma*. Giornata buonissima perchè non splendida di sole.

Il giorno prima taluni soci, fra gli altri di giovanissimi, fecero l'ascesa del Zuc di Bool, che nell'ultimo tratto è abbastanza periglioso.

La colazione fu servita sul monte Forton, il sopra Pontebba, stupendo il vasellame!... di stecche di legno in tessuto sotto forma di cappelloni. Discesa a Stridona Alta. Lettura del Presidente prof. Marinelli, deplorando i morti, salutando i vivi nuovi adepti.

Poi cifre, *dimostranti che la Società* alpina friulana, vive bene da sè, senza levar il cappello a nessuno. Prova i ricorsi, le pubblicazioni ecc. Mai disgrazie, locchè *dimostra che il coraggio non* deve andar disgiunto dalla prudenza.

Verso le 3 discesa a Pontebba, (gran mercato internazionale). Banchetto, brindisi (convenuti una sessantina), e, cominciata bene la giornata, finì benissimo, pensando agli sventurati di Zoldo, per i quali il dott. D'Agostini, girò attorno un pezzo del sullodato vasellame, e raccolse lire 61,60, più 50 soldi austriaci.

Viva la Società alpina friulana.

Aviano, *7 settembre.*

Critici !!

Abbiamo dei critici in loco.

Ma uno di essi, quanto meglio farebbe se attendesse ad una *occupazione*, anzichè girare oziando su e giù tutto il santo di per la piazza! Sarebbe un tanto di guadagnato anche dal lato dell'economia...

Y.

Lavori ferroviari. La direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del regio Ispettorato generale i seguenti preventivi L. 13.900 (proposta modificata), per la costruzione di un muro parassassi a difesa della casa cantoniera al chilometro 43,711 della ferrovia da Udine a Pontebba.

Sistemazione di chiaviche. Il Consiglio super. dei lavori pubbl. nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al seguente affare: "Progetto per la sistemazione delle chiaviche Barbarigo e Spineda a sinistra del Tagliamento (Udine.)"

CRONACA CITTADINA

L'on. Seismit-Doda, domenica mattina fece una visita all'Ospitale civile, lodò il modo con cui è tenuto, congratulandosi coi preposti.

Poscia si recò alla scuola d'arti e mestieri presso la società operaia generale e volle prendere conoscenza di tutto ciò che vi si riferisce, facendo elogi per i risultati ottenuti.

Ieri l'on. ministro si recò a San Giorgio di Nogaro, accolto ivi festosamente dalle Autorità e della popolazione, indi si portò a Porpetto ospite di un amico suo: l'avv. Girolamo Luzzatto.

Stamattina, alle 10 e mezzo, con treno speciale della tramvia S. E. è partito per San Daniele.

La partenza del Prefetto. Stamane col treno diretto delle 11 e 14 il Prefetto comm. Giovanni Rico è partito per la nuova sua destinazione di Foggia.

Alla stazione ferroviaria, per porgergli il saluto, eranvi parecchi impiegati di prefettura ed amici e conoscenti.

***

Il nuovo Prefetto, comm. Giuseppe Minoretti sarà tra noi, a quanto ci riferiscono, domani.

Il Comm. Stringher. Sabato col diretto delle 5 pom. giunse ospite gradito tra noi, per rimanervi alcuni giorni, il commendatore Bonaldo Stringher.

Trasloco. Il consigliere della nostra Prefettura, nob. cav. Carlo della Chiave, fu trasferito a Belluno.

Associazione agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabbato 13 corrente per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Nomina di rappresentanti alla riunione dei sodalizi agrari che si terrà in Pavia il 22 corr.
3. Proposte per incoraggiare la cooperazione sotto qualsiasi forma essa si presenti a vantaggio delle classi agricole in Friuli.

La Gara di Tiro a segno in Tolmezzo. Ecco l'esito della Gara di Tiro a segno in Tolmezzo.

Presero parte le Rappresentanze delle seguenti Società:

Tolmezzo, Cividale, Udine, San Daniele, Paluzza, Moggio e due Rappresentanze del settimo alpini.

Il primo premio lo ebbe la Rappresentanza di Paluzza, il secondo Cividale, il terzo Udine. Le Società di Paluzza e Cividale, ebbero parità di punti (41), il maggior numero di 3 li ebbe Paluzza, Udine, punti 48.

Nella Gara libera, il primo premio (Vetterli), fu vinto dal signor Carlo Fabris, della nostra Rappresentanza, il secondo dal signor dott. Pollis, il terzo dal signor Duril, di Cividale; l'ottavo (medaglia d'argento), di secondo grado, Fialbani Andrea.

Concorso di tiratori, oltre la sessantina.

Velocipedisti Udinesi. Alle corse velocipedistiche di Treviso ch'ebbero luogo ierl'altro giunse primo Misgur udinese nella corsa d'incoraggiamento; nella corsa del campionato italiano primo Braida udinese; secondo De Pauli udinese; nella corsa al traguardo primo Carelli e secondo De Pauli.

Nella corsa di ieri per bicicli Giovanni Depauli ebbe medaglia d'oro di secondo grado; nella corsa proporzionale libera a tutti giunse secondo De Pauli e terzo Ghesutta.

Finalmente. Da nostre particolari informazioni, risulterebbe che sia stata indetta pel primo ottobre p. v. la gara per la costruzione della tettoia della nostra stazione ferroviaria.

Speriamo che giunte le cose a questo punto, altri ritardi non debbano sorgere e gli udinesi possano in non lontano avvenire, veder soddisfatto tale loro legittimo desiderio.

Le ferrovie e la spedizione dei pacchi postali. Il Ministero delle poste e telegrafi d'accordo con quello dei lavori pubblici, studia il progetto di affidare alle ferrovie il servizio dei pacchi postali, sottraendoli interamente dalle poste.

Banda militare. Questa sera dalle ore 7 e mezzo alle 9 la Banda del 85 reggimento fanteria eseguirà in piazza dei Grani il seguente programma:

1. Marcia — Carlini
2. Pott-Pourry "La Favorita" — Donizetti
3. Valtzer "Mirto d'Oro" — Farback
4. Duetto "Matilde di Shabran" — Rossini
5. Duetto "Simon Boccanegra" — Verdi
6. Polka — Roggero

Disgrazia. Iersera alle 7 e mezzo a cura dei vigili urbani venne trasportata al Civico ospitale certa Teresa Persello di Fagagna che riportò gravi contusioni essendosi ribaltata con una carretta fuori porta Venezia. Ed il ribaltamento avvenne perchè il cavallo, non potendo proseguire a causa che una delle ruote s'era impigliata nelle rotaie della tramvia, s'imbizzarrì e si mise a correre all'impazzata.

È un inconveniente questo che avviene spesso e che può produrre gravi conseguenze.

Un divieto. Contrariamente a quanto usossi in tutti gli anni decorsi, ieri in occasione della festa della Madonna, che chiamò a Udine una folla straordinaria di persone dai vicini contadi, non fu, da parte del Municipio, permesso di vendere *anguria, melloni*, ed altre frutta nell'interno del giardino grande.

Il divieto parve a molti alquanto draconiano e affatto inopportuno.

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pere	al quintale da	L. 22.—	a 25
Pesche	»	» 20.—	a 25
Uva	»	» 35.—	a 50
Corniole	»	» —.—	a —
Pomi	»	» —.—	a —
Prugne	»	» —.—	a —
Susine	»	» —.—	a —
Fichi	»	» 15.—	a 16
Noci	»	» —.—	a —

La Nazione Italiana. Nel suo ultimo numero contiene il seguente sommario.

Testo: «L'Italia fuori dei suoi confini politici,» Arturo Galanti — «La divisione Medici e la conquista del Trentino» E. T. — Elementi etnici tunisini — Fiume — Nizza. Il mercato — Le scuole italiane di Salonicco, dr. R. B. — Cronaca della Società «Dante Allighieri» — Notizie — Colonie.

Illustrazioni: Nizza. Il mercato — Carta del territorio trentino occupato dalle armi italiane nel 1866 — Ragazza maltese di Tunisi — Donna Ebrea di Tunisi — Fiume: Il Corso, Il Teatro Comunale, Le Scuole.

Teatro Sociale. Con la rappresentazione di domenica, si chiuse la stagione teatrale d'opera.

Il maestro cav. Giaidini, di cui ricorreva la serata d'onore, fu assai festeggiato dal pubblico.

Chiamato al proscenio dopo il finale del terzo atto, *gli fu fatto omaggio di* una bella corona d'alloro.

Festeggiati *furono* pure gli altri artisti, senza parlare della *Pantaleoni* e del Menotti, due interpreti assolutamente eccezionali della *Gioconda*.

Alla distinta contralto, signora Felicita Angeli, fu fatto il dono d'un album.

Il tenore Masin fu anch'egli regalato d'un mazzo di fiori.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo: domani variata rappresentazione.

Farina alimentare pei bambini. Le brave *madri* di famiglia sono avvisate che presso la *premiata* pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina, che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti; come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Riapertura di Birraria e bottiglieria. L'antica *Trattoria al Commercio* sita in piazza Mercatonuovo all'anagrafico N. 10, venne da me restaurata e riaperta per l'esercizio di Birraria e Bottiglieria.

Prometto squisitezza nelle bibite, modicità nei prezzi; e puntualità nel servizio, perciò spero di essere onorata da numerosa clientela.

La conduttrice
Antonietta Straner

La donna a Parigi.

Le statistiche rivelano un fatto gravissimo per la Francia: la diminuzione, la proporzione, crescente della mortalità. Le nascite, che in Germania eccedono i decessi del 25 0/0, in Francia non li superano più che del 2 0/0, con una serie costante di diminuzioni successive.

Se la proporzione in regresso persiste, e non vi è motivo perchè non persista, fra cinque anni, per solo fatto della natura, l'esercito tedesco supererà di un terzo quello francese; e fra venti anni la Francia sarà, per popolazione, l'ultima fra le nazioni.

Sanitari, economisti e filosofi studiano il problema per scoprirne le cause fisiologiche, psicologiche e sociali, ed indicarne il rimedio. Il tema è cotanto delicato che non conviene seguirli in quello studio; però havvene una parte che merita di essere esposta, perchè essa sfugge all'orgoglio nazionale, mentre poi è tanta parte della vita parigina.

Ed è quella che riguarda l'educazione ed il modo di essere della donna.

La donna di Parigi, ed al suo seguito anche in gran parte quelle di Francia, hanno esse le qualità naturali ed acquisite per servire all'aumento della popolazione?

Clorotiche, anemiche, nervose, esse mancano della robustezza che richiedono la gestazione, il parto, l'allattamento, e l'educazione dei bambini. Basta vederle per essere colpiti dalle faccie pallide, magre, dalle membra esili, che sono il distintivo delle ragazze che vanno a scuola, sino alle signorine che hanno *coiffée S.te Catherine*. Evidentemente manca in esse la fibra, mancano i globuli del sangue.

Sono belline al vederle, sentimentali, vaporose poppatole da *salon*, ma un soffio pare che le debba atterrare. Le generazioni si succedono corrotte dall'atmosfera dei laboratori ed officine, dalla vita rinchiusa, dalla mancanza di movimento, dalle alternative di lavoro con gli eccessi di vita dissipata.

Vi sono certamente eccezioni ma le masse confermano la regola. Queste donne così stremate non reggono, non possono reggere ai doveri della maternità.

Anche al di fuori delle cause fisiche, l'educazione della donna non favorisce l'aumento della popolazione.

La donna della società è destinata alla procreazione della specie, alle cure della famiglia, all'amore del marito, e conforto della famiglia. La donna parigina è tirata su con idee diametralmente opposte.

Fin dalla più giovane età essa è educata fra le delicatezze della vita, le eleganze delle forme e quanto serve in apparenza; il marito è un bel mobile, ed il conforto della famiglia consiste

---

21 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Non fu punto senza emozione che Raoul riconobbe quei visi, che gli ricordavano i migliori ed i più belli anni della sua vita. In quello che Raoul guardava, scorse un lacchè in gran livrea, entrare nella sala bassa, portando su di un piatto un immenso vaso d'argento completamente vuoto. Vaso e piatto furono situati su di una tavola.

— Orbè! disse a colui ch'era giunto, un'altro lacchè, con voce assai forte per essere udita da Raoul, che cosa fanno lassù?

— Si ubbriacano, perdinci...

— Allora, non hanno d'uopo di te...

— Affè no; ora, vengo dall'aver loro preparato un secondo *bol* di vino caldo simile a questo che hanno già vuotato... Innanzi di porre a secco quell'oceano di vino di Guascogna condito con spezie, ne hanno per una buon'ora... D'altronde, se vogliono qualche cosa, suoneranno...

In questo caso, nulla ne vieta di metterci a tavola, alla nostra volta, e di ubbriacarci come i nostri padroni.

— Nulla, assolutamente.

— Orbè, siediti e beviamo...

Sì, come hai detto! replicò il lacchè.

Ei si sedette a tavola e riempì il suo bicchiere. Raoul non avea perduto una sola delle parole che eransi scambiate tra i lacchè; e contò questi ultimi. Eglino erano dieci. Eranvi inoltre, quattro o cinque donne, cameriere e giardiniere. Verisimilmente, tutto il suo completo.

— Tutto mi va a versi! pensò Raoul, e l'azzardo è dal canto mio!

Poscia, facendo un segno ai suoi uomini, abbandonò il suo posto di osservazione, e girando intorno al castello, giunse ad una porta subalterna, che, per un corridoio molto lungo, comunicavà colle cucine e le altre dipendenze del pianterreno semi sotterranei. La stanza, in cui i servi *trovavansi riuniti*, avea due uscite.

Ad una delle porte al di fuori, Raoul situò uno dei suoi uomini in sentinella, *colla consegna di non lasciar uscire* nessuno. Egli stesso, con quattro altri degli avventurieri, entrò per la seconda porta. Tutti e cinque aveano le pistole in pugno. Aggiungiamo che gli aspetti dei compagni di Raoul erano formidabili. Alla vista di questa improvvisa invasione, un profondo stupore s'impadronì dei lacchè; e si credettero perduti. Le donne incominciarono a gettare strazianti grida, ma Raoul, con voce tonante, gridò:

— Silenzio!... non vi sarà fatto alcun male.

Indi, dirigendosi ad uno de vecchi servi del marchese Reginaldo, gli disse:

— Aubry, non mi riconoscete?

Il vecchio domestico considerò per un istante colui che gli parlava, di poi congiungendo le mani, e stendendole a lui, esclamò:

— Dio! Dio!... è possibile che non m'inganni?... signor Raoul, siete ben voi?

— Sì, sono io, rispose Raoul, e, poichè ci sono, dite ai vostri camerati di rassicurarsi che non hanno nulla a temer da me...

— Ma, in nome del cielo, proseguì il vecchio servo, signor Raoul, che venite a far qui?

— Giustizia e vendetta, giustizia degli *infami che hanno fatto morire di* fame mio padre e mia madre!... *vendetta de' vili che mi hanno scacciato dalla* mia eredità!...

Forse Aubry, tremando tutto, s'accingeva a rispondergli; ma Raoul non gliene lasciò *il tempo, e rivolgendosi* a due dei suoi uomini, gridò:

— Che nessuno esca da qui; col vostro capo, mi risponderete di tutto questa brava gente, ed avrete per essi i più grandi riguardi; ma se qualcuno tentasse di fuggire, fuoco su di lui, e gridando al *soccorso!*

Quando Raoul stava per terminare questa consegna, un enorme campanello suonò con violenza nell'interno stesso di quella stanza. Raoul conosceva questo campanello, che comunicava colla *sala da pranzo del primo piano, e serviva a chiamare i servi.*

Fuvvi un intervallo di silenzio. Di poi il campanello suonò di nuovo, e, questa volta, di un modo, per dir così, convulsivo.

— Ah! esclamò Raoul, con un riso di una spaventevole espressione, i padroni del castello si impazientano; non bisogna farli aspettare più lungamente... vado io!

Ed uscì.

XIX.

Il successo della spedizione non era, d'ora in poi, più dubbio, e diveniva eziandio quasi superfluo di usare più lungamente delle precauzioni delle quali finora erasi circondato. Se i bevitori che si ubbriacavano al piano superiore udivano il rumore, nella scala, di passi rapidi e numerosi, dovevano supporre senza dubbio che i loro valletti si affrettassero a rispondere al loro appello. Pochi secondi bastarono a Raoul ed alla sua piccola banda per salire al piano superiore. La Rosa era restato al pianterreno. Attorno alla sala da pranzo, girava un lungo corridoio, destinato a facilitare il servigio. A ciascuna delle quattro porte che davano accesso in questo corridoio, Raoul pose un uomo. In quello ch'egli occupavasi di questa cura, udì delle voci avvinazzate gridare a tutta gola:

— Questi merluzzi verranno alla fine!...

— E il cuoco è un birbante!

— Il maestro di casa è uno stolido!

— Son tutti dei ladri!...

— Non so chi mi riterrà di passar la mia spada a traverso del corpo del primo che comparirà...

In questo momento, la porta si aprì. Il primo che apparve, fu Raoul. Entrò solo, e richiuse la porta dietro di sè. Egli avea il cappello in testa, la spada nuda sotto il braccio sinistro, e le pistole alla cintola. Fè quattro passi verso la tavola, incrociò le braccia sul petto, e disse:

— Avete chiamato, signori?... eccomi... che bramate?

Una profonda sorpresa, mista, che, non dimeno, non era ancora spavento, si pinse sul viso dei convitati. Questi convitati erano in numero di sei. Il cavaliere Lodolfo Eleonoro di Jacquenet, il visconte Antenore di Vertappy, il barone Stanislao Landolfo Allemaro di Morbesouche... E, finalmente, i tre legali, assistenti i tre eredi de' loro leali e disinteressati consigli.

Tutti e sei erano giunti al primo periodo dell'ubbriachezza, che produceva su di essi, degli effetti differenti.

Tutti e sei guardarono con una profonda e naturale sorpresa il novello venuto. I curiali non lo conoscevano affatto. In quanto agli eredi, eglino non avevano ancora potuto riconoscere Raoul. Raoul fece un altro passo innanzi. Fissò di nuovo uno sguardo dilucedevo sulle schifose fisonomie del cavaliere, del visconte e del barone, e ripetè:

— Eccomi... che bramate?

(Continua).

nel *comfort* di un salotto bello ed elegante. La sua mente ed il suo spirito non vedono i doveri della donna che attraverso il prisma delle smancerie esterne e di quanto possa fare buon effetto.

Quale ambizione, quale desiderio può ancora avere la donna di rinchiudersi nei suoi doveri famigliari? Educata alle grazie della forma ed alle eleganze dell'aspetto orgoglioso della vitina stretta e del vestito attillato, la donna rifugge da una condizione che sforma le linee della persona e la costringe ad un vestito non perfettamente estetico.

Inoltre, il primo sentimento che nelle famiglie si ispira ai ragazzi, è l'amore del denaro e l'avidità del lucro. Il primo criterio delle azioni umane, che le ragazze imparano ad avere, è il profitto.

Ça profite, dunque bisogna farlo; *ça ne profite pas*, dunque non lo si deve fare. Si evita quindi ogni atto della vita che non dia un profitto. La maternità di profitti non ne dà certamente.

Il pensiero, l'amore di questo lucro, è cotanto generale, profondo, che persino fra le madri di famiglia, oneste, prevale l'abitudine di dare al peculio proprio una parte delle somme assegnate per le spese di casa. Il marito, per esempio, rimette alla moglie duecento franchi per la cucina; essa trova il mezzo di prenderne, *en chiper*, dieci o venti per sè, senza che nei conti appariscano.

Con tali sentimenti calcolatori del tornaconto proprio, qual parte può avere la maternità, che costringe a dolori, a fatiche senza profitti?

L'amore del lucro trasse le donne, le giovani in ispecie, a cercare occupazioni ed impieghi fuori di casa. Donne tengono la cassa, il banco, i registri nei caffè, nei magazzini, nelle agenzie pubbliche, anche in quelle che parrebbero più appropriate per uomini. La metà degli impiegati al Debito pubblico, alle finanze, al bollo, al telegrafo, al telefono sono donne; in molte tipografie, specie dei giornali, la composizione è affidata a donne e signorine.

La burocrazia femminile assorbe gran parte di quelle che dovrebbero essere madri feconde ed amorose. Come può ancora la donna pensare alla maternità, gustarne le dolcezze, quando alle otto del mattino deve uscire di casa per recarsi al banco od all'uffizio, e rientrare alle sette, dopo avere sovente rallegrato il lavoro civettando nella strada?

Per compiere lo sviamento della donna dalla sua missione, sopravvenne da una diecina di anni in poi una forma di letteratura spudorata, che parla ai sensi, soffoca i sentimenti e distoglie la donna dai suoi doveri femminili.

Gli amori facili e gli adulterii successivi, cucinati in ogni salsa, sono la base dei romanzi moderni. Questa letteratura malsana si spande nelle appendici dei giornali, nelle pubblicazioni a buon mercato, nelle illustrazioni, così chiamate, per eufemismo, *variete*, e corre nelle mani di tutti.

La signorina che va al laboratorio, l'operaia che va all'officina, comprano il giornale che pubblica il romanzo immorale o la novella scandalosa, lo leggono, lo gustano, e nei loro cervelli sempre deboli di donna si imprime un concetto che ha dissonte di comune coi doveri della donna.

Si distribuiscono persino gratuitamente a scopo di *rèclame* i primi capitoli di romanzi, sui quali le pitture le più luride formano il solo valore, e per loro mezzo persino nella mente delle signorine che vanno a scuola, si infiltrano le idee più negative della missione femminile.

In qual modo potrebbe ancora un cervello di donna plasmarsi alle idee di maternità? La prospettiva dei dolori che accompagnano la nascita non seduce le donne avvezze all'allegria ed al divertimento, e che della vita non conoscono che la parte poetica ed attraente.

Su buon numero dei matrimoni che si combinano a Parigi, si stipula d'accordo di non aver ragazzi prima di due anni e di non averne più di uno.

E dalle statistiche invero appare che la diminuzione delle nascite deriva non tanto dalle nozze infeconde, quanto da quelle che non producono più di un bambino.

Questi vizi organici, dello stato sociale femminile, i filosofi li avvertirono, ed il Governo pensò a provvedere creando licei di istruzione per le donne, la cui coltura in genere è molto deficiente. Ma queste scuole non servono che ad una cerchia ristretta della borghesia, quella cui non stringe la necessità o l'avidità dei subiti guadagni.

La massa del ceto femminile non ne profitta. Ed anche quelle che vanno alle scuole imparano chi fu Jorvastre o Tottmes III, le formole della chimica elementare e l'analisi delle piante, ma non acquistano le abitudini, poco elevate e poco eleganti se volete, della donna tedesca o di quella slava, che accudiscono ai fornelli ed al bucato senza dimenticare di dare figli alla patria. Esse forse non vestono col gusto elegante e con l'attillatura perfetta che la parigina ha, per istinto; hanno forse le mani meno curate ed i piedi un po' più grandi, ma la popolazione aumenta e l'esercito si rafforza, e sciamando in lontane colonie, la razza anglo sassone estende ovunque il sentimento e l'influenza della sua nazionalità.

A questo male non esiste verun rimedio.

I costumi di un popolo non si cambiano, per decreto, nè le idee generali sul modo di essere sociale non si modificano a volontà. Sono il prodotto di tanti coefficienti, la cui radice conviene cercarla nelle passioni umane: passione dei sensi, passione di utilità, passione di vita comoda. E siccome le passioni dell'animo sono a loro volta il prodotto dei nervi, del cervello, della costituzione fisiologica di razza, ne segue che il problema è insolubile, poichè non si possono cambiare i nervi alle donne di un popolo.

Per qual motivo la letteratura immorale *gorinoglia* soltanto in Francia? Per qual motivo i laboratori di Parigi sono fomiti di depravazione, mentre in Isvizzera ed in Germania le ragazze vi possono conservare un contegno riguardoso e riservato? Per qual motivo i gionali di Parigi, essi soli al mondo, inventano le più sballate fanfaluche con tanto costante facilità? Per lo stesso *motivo che rende infeconde le donne*, perchè i nervi della nazione ne agitano soverchiamente i pensieri.

Ecco perchè la Francia si spopola.

Janus

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8. 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9 ore 9 an
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	753.2	754.8	754.8
Umido. relat.	62	47	60	66
Stato di cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. kil.)	0	2	0	0
Term. centig.	18.4	22.2	17.0	16.7

Temperatura (massima 22.7, minima 15.1)

Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 8. 9. 90.

Probabilità. Venti deboli settentrionali a nord, intorno ponente altrove. Cielo nuvoloso o vario qualche pioggia o temporale.

IN GIRO PEL MONDO

Un congresso di vagabondi e malfattori in America

I giornali americani recano notizia di un congresso molto singolare testè terminato nella libera America.

Tutti i vagabondi e malfattori dell'Illinois si sono riuniti per inviare dei delegati a Chicago allo scopo di discutere gli interessi dell' «Associazione.»

Tra le altre decisioni importanti, i membri di questo congresso hanno deciso d'innalzare una statua in bronzo ad una negra, Ada Lippincott, che fu una delle più attive propagatrici di questa rispettabile corporazione.

Ada Lippincott aveva dei titoli speciali per raccomandarsi alla riconoscenza dei suoi confratelli.

* *

Nata nel 1741, ladra, mendicante e dedita all'alcoolismo, Ada lasciò una discendenza di 834 individui che si possono classificare così: 168 incendiarii, 181 meretrici, 95 mendicanti, 76 vagabondi, 61 assassini, 140 ladri e falsarii e 105 rei di minori furfanterie.

Il numero d'anni che i membri di questa famiglia hanno trascorso in prigione equivale a 1869 anni, ciò che forma una media di due anni per individuo.

Alla sesta generazione, su sette individui che restavano, sei si trovavano al bagno.

Durante 76 anni, la spesa di questa famiglia nelle prigioni o negli asili di mendicità, è costata allo Stato cinque milioni di dollari.

Come si vede, Ada Lippincott aveva titoli sufficienti per meritare la sua statua.

Sventuratamente, siccome il vero merito non viene giammai riconosciuto, il governatore dell'Illinois M. J. Piffer, ha ricusato categoricamente d'accordare il più piccolo spazio di terreno per l'erezione del monumento.

I mendicanti e il resto della numerosa banda di ladri e malfattori non si son dati per vinti. Hanno deciso di stabilirsi in maggior numero a Galesburg, località che non conta che qualche migliaio d'abitanti, perchè sperano d'aver modo, nelle prossime elezioni, di eleggere uno dei loro al Parlamento col mandato di patrocinare la loro nobilissima causa!!!

Ultimi Telegrammi

Lisbona. 8. Il Re sta meglio e si trova senza febbre.

Liegi. 8. Il Congresso cattolico si occupò della stampa popolare ritenendo che non debba soltanto confutare, ma anche istruire.

Newyork. 8. Il Comitato dell'unione centrale del lavoro, convocò un grande meeting per discutere le candidature per le prossime elezioni.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.49	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.65	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di fd.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	265.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	à tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.25	123.45
Francia	3 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	222.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	277.15	25.20	25.19	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	251/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 6		
Rend c.	96	62.—
Rend. fine	97	05.—
Az. F. Med.	560	—.—
" " Mer.	736	—.—
Cred. Mob.	624	—.—
Banca Naz.	1770	—.—
" Subal.	30	50.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	140	—.—
Banca Tiber.	80	50.—
Comp. Fond.	86	50.—
Cassa sovv.	148	—.—
C. v. s. Fra.	100	62.—
" 6 m. s. Lond.	25	17.—
Ban. Torino	499	—.—
GENOVA 6		
Rend. 5 0[0	97	05.—
A. Ban. Naz.	1773	—.—
Cred. M. ital.	620	—.—
Ferr. Merid.	725	—.—
" Medit.	586	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Banca Gen.	490	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	57.—
" " " Lond.	25	42.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 6		
R. I. 5 0[0 c.	96	05.—
" per fin.	97	10.—
R. Ital. 3 0[0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen.	493	—.—
Cred. Mob.	610	—.—
A. Ferr. Mer.	724	—.—
A. S. A. Pia	940	—.—
A. S. Im. nob.	489	50.—
Parigi a 3 m.	80	93.—
Londra "	25	18.—
BERLINO 6		
Mobil.	17	60.—
Austriache	112	70.—
Lombarde	69	50.—
Rend. Ital.	96	90.—
LONDRA 6		
Inglese	96	1/16
Italiano	93	1/2
MILANO 6	96	60.—
Rend. c.	90	

Rend. fine	586	——
Meditorr.	495	——
Banca Gen.	1245	——
Lanif. Ross	852	——
Cot. Cantoni	978	——
Navig. Gen.	287	——
Raf. Zucch.	142	——
Sovvenzioni	108	——
Soc. Veneta	815	50—
Obbl. Merid.	290	——
" nuove 3 0[0	100	45—
Fran. a vista	25	——
Lond. a 3 m.	124	60—
Berl. a vista	—	——
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 6		
Rend. Ital.	97	——
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	50—
A. Ferr. Mer.	724	50—
" Mobiliare	618	——
VIENNA 6		
Mob.	302	85—
Lombarde	152	25—
Austriache	245	25—
Banca Naz.	968	——
Napol. d'oro	8	84—
C. su Parigi	44	——
C. su Londra	111	25—
Rend. Aust.	89	40—
Zecch. imp.		——
PARIGI 6		
Rend. F. 3 0[0	87	75—
R. 3 0[0 per.	90	05—
Rend. 5 0[0	106	75—
Rend. ital	96	40—
C. su Londra	25	29—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. it.	348	——
Camb. ital.		——
Rend. turca	19	05—
Ban. di Parigi	807	——
Ferr. tunis.	498	75—
Prestito egiz.	495	00—
Pres. spag. est.	77	85—
Ban. discon.	530	——
" ottomana	625	12—
Cred. fond.	1395	——
Az. Suez	2325	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

MILANO 7

Rendita ital. 96.42 sera 96,30
Napoleoni d' oro 20.18

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.23 Nap. 8.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliiatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 4.40 ant.	omnibus	„ 9.00 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.14 ant.	diretto	„ 2.05 p.	„ 10.50 ant.	omnibus	„ 3.06 p.
„ 1.20 pom	omnibus	„ 6.20 p.	„ 2.15 p.	diretto	„ 5.06 p.
„ 5.30 „	omnibus	„ 10.30 p.	„ 6.05 „	misto	„ 11.55 p.
„ 8.09 „	diretto	„ 10.15 p.	„ 10.10 „	omnibus	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.50 ant.	diretto	„ 9.53 ant.	„ 8.15 „	diretto	„ 11.01 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.35 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.05 p.
„ 3.25 p.	omnib.	„ 6.24 p.	„ 4.40 p.	omnib.	„ 7.17 p.
„ 5.15 p.	diretto	„ 7.06 p.	„ 6.24 p.	diretto	„ 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
„ 7.51 ant.	omnib.	„ 11.19 ant.	„ 9.— ant.	omnib.	„ 12.55 p.
„ 3.40 p.	misto	„ 7.32 p.	„ 4.40 p.	misto	„ 7.45 p.
„ 5.20 p.	omnib.	„ 8.45 p.	„ 9.— p.	omnibus	„ 1.15 ant
„ 11.10 ant	misto(*)	„ 12.45 p.	„ 2.45 p.	misto (*)	„ 4.30 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
„ 9.— ant.	„	„ 9.31 „	„ 9.45 „	„	„ 10.16 „
„ 11.20 „	„	„ 11.51 „	„ 12.19 p.	„	„ 12.50 p.
„ 3.30 p.	omnibus	„ 3.56 p.	„ 4.27 p.	omnibus	„ 4.54 p.
„ 7.34 „	„	„ 8.02 „	„ 8.20 p.	„	„ 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
„ 1.02 p.	„	„ 3.35 p.	„ 1.22 p.	misto	„ 3.18 p.
„ 5.24 „	misto	„ 7.28 p.	„ 5.04 p.	„	„ 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	o Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.41 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'*agricoltura*.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà anche nel minimo, un introito assai lusinghiere.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto, qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbo emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da *facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di questo preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, *pesantezze di testa e facili indigestioni* ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una *più pronta azione*, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle *indisposizioni* per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.